

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-120 del 12/01/2023
Oggetto	RILASCIO AIA Ditta: CPL Concordia Soc. Coop. Sede Legale: via A. Grandi n. 39 4 Concordia sulla Secchia (MO) Sede Installazione: Stradone Secchia n. 32, loc. Roteglia - Castellarano (RE) Attività tecnicamente connessa ad installazione AIA di cui allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5 per produzione di energia elettrica da 3.201 kWe e potenza termica nominale di circa 1.588 kWt mediante impianto di cogenerazione alimentato da gas metano
Proposta	n. PDET-AMB-2023-134 del 12/01/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno dodici GENNAIO 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA/IPPC – RILASCIO PER NUOVA AIA

Ditta: CPL Concordia Soc. Coop.

Sede Legale: via A. Grandi n. 39 – Concordia sulla Secchia (MO)

Sede Installazione: Stradone Secchia n. 32, loc. Roteglia - Castellarano (RE)

Attività tecnicamente connessa ad installazione AIA di cui allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5 per produzione di energia elettrica da 3.201 kWe e potenza termica nominale di circa 1.588 kWt mediante impianto di cogenerazione alimentato da gas metano

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

in particolare gli articoli 29-octies “rinnovo e riesame”, 29-quater “procedura per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale”, commi da 5 ad 8, che disciplinano le condizioni per il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA), 29-nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore” del D.Lgs 152/06;

il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva DGR 1913 del 17/11/2008 e DGR 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;

PREMESSO

che per il settore di attività oggetto della presente non sono state pubblicate né BAT, né BAT Conclusions, ma possono essere tenuti in considerazione i seguenti riferimenti:

- il “BRef (Best Available Techniques Reference Document) in the ceramic manufacturing industry” di agosto 2007, formalmente adottato dalla Commissione Europea;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

TENUTO CONTO che

il 03-05-2022 (ref. prot. ARPAE n. 73283, 73287, 73288, 73290, 73292, 73293, 73295, 73296, 73300, 73310, 73311, 73314 del 03-05-2022) la ditta CPL Concordia Soc. Coop., avente sede legale in via A. Grandi n. 39 in comune di Concordia sulla Secchia (MO), ha presentato domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 115/2008 per la realizzazione e l’esercizio di un nuovo impianto di cogenerazione di potenza elettrica pari a 3,201 MWe e potenza termica nominale per la produzione di acqua calda per una potenza di circa 1,588 MWt presso lo stabilimento produttivo della ditta COEM SpA sito in via Stradone Secchia n. 32, loc. Roteglia in comune di Castellarano (RE);

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

l'installazione della ditta COEM SpA sopra citata rientra nel campo di applicazione della normativa IPPC, in quanto ricadente tra le attività di cui al punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06, ed è pertanto in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. 39320 del 10-07-2013 e successive modifiche;

l'art. 5, comma 1, lettera i-quater) del D.Lgs. 152/06, riporta la seguente definizione di "installazione": "unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore";

VERIFICATO

che l'impianto di cogenerazione oggetto della domanda di Autorizzazione Unica sopra citata, sito nelle immediate adiacenze dell'installazione AIA di COEM SpA, rientra nella suddetta definizione di "attività tecnicamente connessa", in quanto produce energia elettrica che, al netto dei consumi delle apparecchiature ausiliarie, viene impiegata prevalentemente per gli usi dello stabilimento COEM e inoltre parte dell'energia termica prodotta viene recuperata ed utilizzata per gli usi tecnologici dello stabilimento COEM attraverso diversi sistemi e apparecchiature di cui alla fase di atomizzazione;

che, per le motivazioni sopra riportate, la citata domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 115/2008 comprende la domanda di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per attività tecnicamente connessa;

VISTA

la domanda di rilascio di AIA trasmessa da CPL Concordia Soc. Coop. mediante il Portale "Osservatorio IPPC" della Regione Emilia Romagna il 18-05-2022 e assunta agli atti di ARPAE con prot. n. 83326 del 18-05-2022 per l'installazione sita nel comune di Castellarano (RE), via Stradone Secchia n. 32;

DATO ATTO che

che con prot. PG.2021.0511227 del 24-05-2021 la Regione Emilia Romagna ha effettuato la valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6 della LR 4/2018 che recepisce l'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al "progetto di efficientamento energetico mediante l'introduzione della tecnologia cogenerativa all'interno di uno stabilimento produttivo ceramico esistente localizzato nel comune di Castellarano (RE)" a servizio della ditta COEM SpA ritenendo che tale progetto rientri nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs 152/06 e che lo stesso non necessiti di essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA (screening);

con avviso pubblicato sul BURERT il giorno 20-07-2022 è stata data comunicazione dell'avvio di procedimento volto all'effettuazione della procedura di rilascio di AIA;

CONSIDERATO

che con nota prot. n. 127243 del 02-08-2022 sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata dalla Ditta, inviate successivamente ed acquisite da ARPAE al prot. 140154 del 26-08-2022;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

DATO ATTO, inoltre, che

con atto prot. 106925 del 28-06-2022 è stata indetta da ARPAE la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 smi, la quale si è riunita nelle sedute del 14-07-2022 e del 12-12-2022;

ACQUISITI

nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di cui sopra:

il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale di Scandiano, prot. 201736 del 07-12-2022 con cui si esprime parere favorevole alla richiesta della ditta, con prescrizioni recepite nel presente atto;

il parere favorevole, con prescrizioni, in materia sanitaria espresso da parte del Sindaco del Comune di Castellarano, prot. 19552 del 06-12-2022 (prot. ARPAE n. 200305 del 06-12-2022), ai sensi degli art. 216 e 217 del R.D. 1265/1934, in relazione alle proprie competenze sanitarie, con prescrizioni riportate al paragrafo D2.12 PRESCRIZIONI DEL SINDACO DEL COMUNE DI CASTELLARANO;

il parere favorevole di conformità sotto il profilo della disciplina urbanistica attuativa del PSC e del RUE approvati e vigenti del Comune di Castellarano prot. 19547 del 06-12-2022 (prot. ARPAE n. 200305 del 06-12-2022), da cui si rileva che secondo la destinazione prevista nel PSC approvato (delibera di consiglio comunale n. 42 del 28/09/2020) l'impianto ricade in zona: Tav. 1.4 – Tavola dei vincoli: rischio sismico, rischio idraulico, dissesto, attività estrattiva Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA settore C protezione acque – art. 19 NTA; Tav. 2.4 – Tavola dei vincoli: vincoli storici Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA unità di paesaggio: perfluviale Fiume Secchia – art. 34 NTA; Tav. 3.4 – Strategie di progetto Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA Territorio Urbanizzato Produttivo – TUProd – artt. 37 e 44 NTA; Tav. 4.4 – Rete ecologica comunale Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA; Tav. 5a.4 – Tavola dei vincoli: Reti tecnologiche e impianti Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA; Tav. 5b.4 – Tavola dei vincoli: Elettrodotti Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA; Tav. 6.4 – Tavola dei vincoli: Altri vincoli infrastrutturali Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA; Tav. 7.4 – Tutela delle potenzialità archeologiche Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA Zona A – Zona di tutela dei depositi alluvionali olocenici e dei contesti maggiormente vocati all'insediamento antico – art. 30 bis NTA Zona B – Territorio urbanizzato in zone di tutela A e C – art. 30 bis NTA; Tav. 8.4 – Tavola dei vincoli ambientali: Beni paesaggistici e sistema forestale boschivo Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA; Tav. 9.4 – Tavola dei vincoli ambientali: Interesse naturalistico Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA. Secondo la destinazione prevista nel RUE approvato (delibera di consiglio comunale n. 42 del 28/09/2020) Tavola 1 – fogli 56 l'intervento ricade in zona: AUP(c) ambiti urbani produttivi comunali – art. 4.2.4 NTA. Tra le attività compatibili con la disciplina di cui all'art. 4.2.4 delle N.T.A. del R.U.E. approvato sono inserite le attività identificate al punto 5.2 dell'art. 1.6.1 "Usi del territorio" delle stesse N.T.A.: (5.2.). Ceramiche e Impianti connessi al ciclo produttivo ceramico: l'uso comprende tutti gli stabilimenti e gli impianti produttivi industriali legati alla filiera della produzione ceramica, comprensivi di tutti i relativi servizi accessori e complementari e le attività cosiddette "commerciali ceramiche" finalizzate alla vendita all'ingrosso. In particolare, comprendono tutti gli spazi destinati specificamente all'organizzazione del processo produttivo, gli spazi tecnici di progettazione, gli uffici amministrativi, i servizi al personale, gli spazi per la mostra dei prodotti, la mensa e i relativi servizi e, quali spazi complementari, le attrezzature tipiche dei crawl aziendali oltre ad altri luoghi di ritrovo e svago. Corrispondono alle categorie catastali D/1, D/7 ed eventualmente D/9. Richiamata la nota trasmessa da CPL Concordia Soc. Coop. in riscontro alla richiesta

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

integrazioni formulata da ARPAE si precisa che la vigente pianificazione urbanistica di PSC e RUE, tra gli usi del territorio ammessi, consente la realizzazione degli impianti in oggetto esclusivamente connessi al ciclo produttivo ceramico, non prevedendo la possibilità di realizzare o svincolare, anche successivamente, gli stessi dall'originario impiego autorizzato che dovrà pertanto mantenersi sempre prevalente.

RILEVATO

che la domanda risulta completa di tutti gli elaborati e della documentazione necessaria all'espletamento della relativa istruttoria tecnica, inclusiva della "Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", ai sensi dell'art. 29-ter, comma 1. m) del D. Lgs 152/06, dalla quale risulta che la ditta non è tenuta a presentare la Relazione di riferimento;

che il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio Territoriale sede di Scandiano sopra richiamato contiene il parere inerente la fase di monitoraggio dell'impianto (Sezione F - PIANO DI MONITORAGGIO) ai sensi dell'art 10 comma 4 della L. R. 21/04 e dell'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06;

VISTO

il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, agli atti con prot. 202937 del 12-12-2022 in cui la Conferenza esprime parere favorevole con prescrizioni rilascio di AIA oggetto del presente atto;

DATO ATTO

che con nota prot. 205765 del 15-12-2022 il SAC di ARPAE ha trasmesso lo schema di AIA alla Ditta, ai fini di proprie osservazioni, come previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004;

ATTESO CHE le principali planimetrie di riferimento sono le seguenti:

- Tavola JQ-02 MEC Planimetria emissioni in atmosfera: revisione del 10-08-2022, fornita con la documentazione prot. 140154 del 26-08-2022;
- Tavola JQ-01 MEC Planimetria scarichi: revisione del 03-11-2021, fornita con la documentazione prot. 83326 del 18-05-2022;
- Tavola JQ-03 MEC Planimetria depositi e rifiuti: revisione del 08-08-2022, fornita con la documentazione prot. 140154 del 26-08-2022;

PRESO ATTO che

il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 della DGR n°1913/08 e della DGR 155/09 e sulla base della riduzione indicata all'art. 31, comma 4 della L.R. 4/2018;

la Ditta ha conseguito la certificazione ai sensi della Norma EN UNI ISO 14001:2015 (n. CERT-232-2001-AE-BOL-SINCERT) valida fino al giorno 26-08-2025 e pertanto è possibile applicare le norme speciali previste dalla legislazione vigente e riservate ai gestori che hanno un sistema di gestione ambientale certificato, a condizione che tale sistema venga mantenuto per tutta la durata dell'autorizzazione;

dato atto che il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 115/2008 assorbe e sostituisce tutte le procedure e gli obblighi dell'Autorità competente relativamente al rilascio dell'AIA;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

la domanda risulta completa di tutti gli elaborati e della documentazione necessaria all'espletamento della relativa istruttoria tecnica;

è stata acquisita agli atti la comunicazione antimafia rilasciata dalla competente Prefettura il 12-09-2022 da cui si evince che a carico della CPL Concordia Soc. Coop. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011, non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011;

VALUTATE

le osservazioni allo schema di AIA trasmesse dalla Ditta - acquisite agli atti con prot. 208454 del 21-12-2022, prot. 212104 del 27-12-2022 e prot. 212309 del 28-12-2022 - riguardanti la richiesta di posticipare al 30-06-2023 la data di messa a regime/esercizio delle emissioni E1 ed E2, nonché di indicare solamente l'emissione E1, essendo l'emissione E2 scarsamente rilevante ai sensi dell'articolo 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Inoltre sono state presentate le procedure di gestione facenti parte del sistema di gestione della qualità ISO 14001: 2015 specifiche per l'installazione in oggetto;

RESO NOTO che

- il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Ferrari Responsabile dell'Unità Autorizzazioni Complesse, Valutazione Impatto ambientale ed Energia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del SAC ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it.

Sulla base di quanto sopra esposto e degli esiti dell'istruttoria;

DETERMINA

a) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta CPL Concordia Soc. Coop., avente sede legale in Concordia sulla Secchia (MO), via A. Grandi n. 39, in qualità di gestore dell'installazione che effettua l'attività di cogenerazione annessa e tecnicamente connessa all'installazione della ditta COEM SpA sita in comune di Castellarano (RE), Stradone Secchia n. 32, loc. Roteglia;

b) che la presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni di seguito riportate e specificate nell'Allegato I al presente atto:

1. la presente autorizzazione consente l'attività di produzione di energia elettrica mediante cogenerazione con alimentazione a gas metano per produzione di 3.201 kWe quanto energia elettrica e potenza termica nominale di circa 1.588 kWt;
2. l'allegato I è parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

3. l'autorizzazione è vincolata al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio indicate nella SEZIONE D dell'allegato I;
4. il presente provvedimento può essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06;
5. il termine massimo per il riesame è di 12 ANNI dalla data di rilascio, qualora il gestore mantenga la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 attualmente in suo possesso. Diversamente il termine è di 10 ANNI;
6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARPAE - SAC di Reggio Emilia;
7. la gestione dell'installazione deve essere svolta in conformità al presente atto sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita previste al punto D2.11 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione dell'Allegato I.

c) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE e sul portale regionale AIA-IPPC con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna;

d) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;

e) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

Inoltre, si informa che:

- sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
- ARPAE – SAC di Reggio Emilia esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico della Sezione provinciale di ARPAE, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione;
- le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata saranno svolte dal Servizio Territoriale della Sezione Provinciale di ARPAE secondo le frequenze previste dalla Sezione F - PIANO DI MONITORAGGIO;
- ARPAE, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- la presente Autorizzazione Integrata Ambientale assume efficacia dalla data della Determinazione del SAC di ARPAE di Reggio Emilia di rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 115/2008;
- contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla data di adozione della Delibera di Giunta Regionale di approvazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale sopra riportato.

Allegato I: LE CONDIZIONI DEL RILASCIO DELL'AIA DELLA DITTA CPL CONCORDIA SOC. COOP

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)

ALLEGATO I

**LE CONDIZIONI DEL RILASCIO DELL'AIA DELLA DITTA CPL CONCORDIA SOC. COOP.
Stabilimento di via Stradone Secchia n. 32, loc. Roteglia – Castellarano (RE)**

SEZIONE A - INFORMATIVA

A1 – DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente: l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE - SAC di Reggio Emilia).

Organo di controllo: ARPAE – Servizio territoriale della Sezione provinciale di Reggio Emilia incaricata dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso.

Emissione: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Piano di Monitoraggio e Controllo: è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione.

A2 – INSTALLAZIONE

L'installazione oggetto della presente autorizzazione è un impianto di cogenerazione di nuova realizzazione per la produzione di energia elettrica da gas metano, tecnicamente connesso all'operatività dell'installazione AIA esistente gestita da COEM SpA sita in comune di Castellarano (RE), Stradone Secchia n. 32, loc. Roteglia, presso la quale viene effettuata l'attività di produzione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

SEZIONE B - ONERI FINANZIARI

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 e della successiva DGR n°1913/08 e DGR 155/09 e sulla base della riduzione indicata all'art. 31, comma 4 della L.R. 4/2018.

Ai sensi della DGR 667/2005, che stabilisce le modalità di calcolo degli oneri istruttori e di controllo periodico l'azienda rientra nel grado di complessità: BASSO.

SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore.

C1 –INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

L'installazione di CPL Concordia, che nel suo complesso copre una superficie totale di 220 mq, è situata all'interno dello stabilimento ceramico della ditta COEM, la quale si trova nell'alta pianura reggiana, nel comune di Castellarano, all'interno della zona industriale di Roteglia, in fregio al Fiume Secchia. A Nord-Est dello stabilimento è presente un'area industriale di ampie dimensioni, a nord, oltre la strada provinciale, sono presenti abitazioni residenziali di tipo B, mentre ad est le abitazioni presenti si trovano in area agricola. A Sud-est si trova una zona piccolo-industriale e artigianale.

Relativamente al Piano Strutturale Comunale (PSC) l'installazione in oggetto ricade in zona "AUP(c): Ambito Urbano Produttivo Comunale che è regolato dall'art. 4.2.4 delle NTA del RUE e le attività "Ceramiche e Impianti connessi al ciclo produttivo ceramico" sono tra quelle compatibili.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Reggio Emilia, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 124 del 17/06/2010 e successive modificazioni, prevede a confine con l'area di insediamento della COEM, la zona di tutela ordinaria dell'alveo del F.Secchia (art.12).

Il sito dove è collocata l'installazione ricade entro la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (150 metri misurati a partire dalle sponde dell'argine) del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dal confronto con la Carta di delimitazione delle fasce fluviali si nota che l'area di interesse è esterna alla fascia alluvionale di tipo C (area di inondazione per piena catastrofica).

L'area oggetto dell'intervento non è interessata da aree SIC e ZPS.

L'elevata industrializzazione del distretto ceramico in cui si colloca l'attività determina una criticità per quanto riguarda la qualità dell'aria sia per effetto delle emissioni delle attività produttive che per le emissioni veicolari e da riscaldamento. Le concentrazioni degli inquinanti (polveri sottili, ossidi d'Azoto, CO) variano tipicamente con cadenza stagionale, arrivando anche a superamenti di soglie di legge soprattutto nel periodo autunnale e invernale. I superamenti più consistenti che avvengono in prevalenza nel periodo invernale sono relativi al limite giornaliero per il PM10 e nel periodo estivo per l'ozono.

Il Comune di Castellarano non è dotato di un piano di classificazione acustica; si formula un'ipotesi di zonizzazione secondo quanto indicato dalla DGR 673/04, per cui viene effettuata l'attribuzione di una classe acustica considerando la destinazione d'uso urbanistica dell'area dello stabilimento e di quelle immediatamente circostanti.

Il tecnico competente in acustica per conto della ditta, anche in seguito alle valutazioni precedenti, ha indicato/proposto che l'area occupata dalla ditta sia classificabile in Classe V "Aree prevalentemente industriali" a cui corrispondono limiti di immissione assoluti di 70 dBA e 60 dBA e differenziali di 5 dBA e 3 dBA, rispettivamente in periodo diurno (dalle 6.00 alle 22.00) e notturno (dalle 22.00 alle 6.00).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

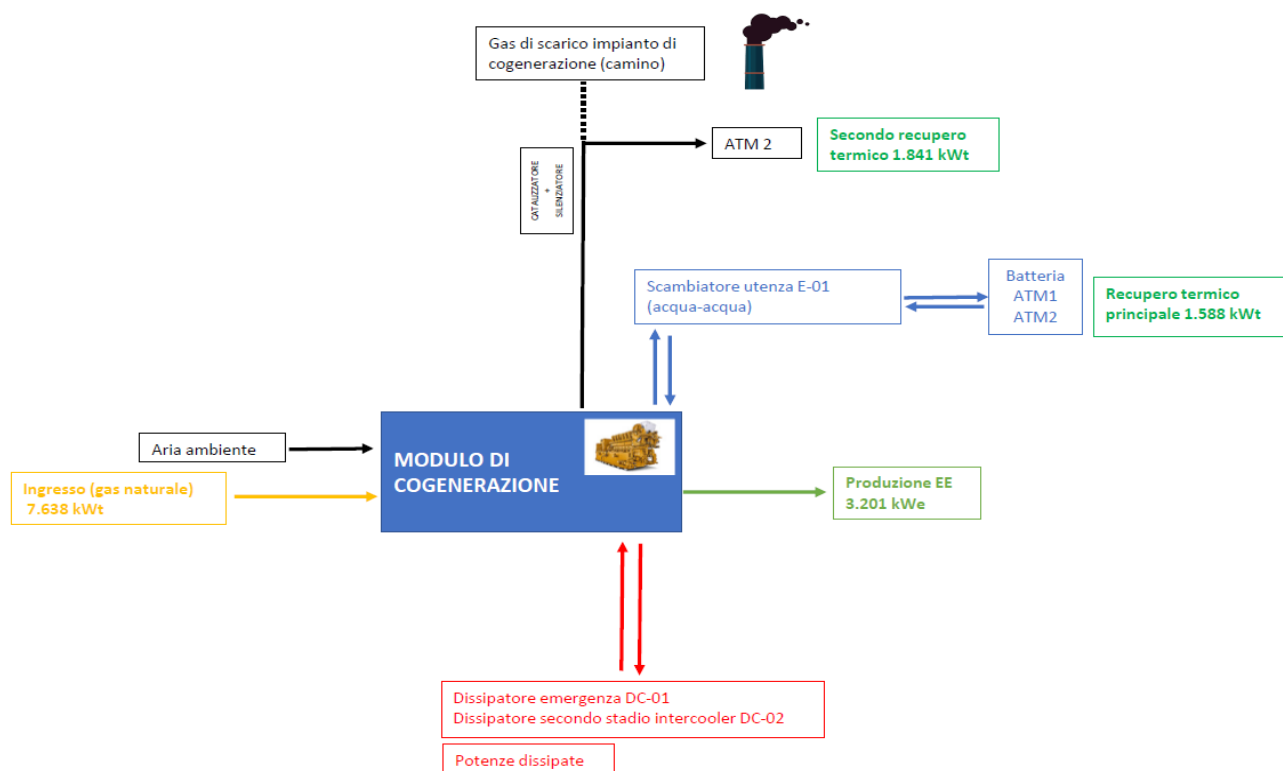
C2 – CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME

L'installazione consiste in un impianto di cogenerazione dotato di motore a combustione interna alimentato a gas metano di rete avente capacità di generazione elettrica di 3.201 kWe, al 100% del carico a fronte di una potenza termochimica introdotta pari a 7.638 kW, e potenza termica nominale per la produzione di acqua calda per una potenza di circa 1.588 kWt ubicato presso lo stabilimento COEM Via Stradone Secchia, 32 Roteglia (RE) a servizio dello stabilimento stesso.

Il recupero termico dell'impianto di cogenerazione deriva dallo sfruttamento dei gas di scarico del motore ad alta temperatura (circa 460 °C) i quali possono essere inviati tal quali ad uno degli atomizzatori dello stabilimento dell'utenza COEM (ATM 2) con un recupero termico di circa 1.841 kW, inoltre l'acqua calda prodotta dal cogeneratore alla temperatura di circa 90°C (circuito primario motore) è destinata al preriscaldamento dell'aria destinata all'alimentazione degli atomizzatori.

Nel caso in cui la potenza elettrica prodotta dal generatore collegato al motore fosse superiore a quella effettivamente assorbita dallo stabilimento il motore primo modulerà in automatico la potenza portandosi a carico parziale. Se il calore fornito dai gas combusti fosse superiore alle richieste, un sistema di valvole modulante sarà in grado di deviare i gas combusti in tutto o in parte al camino, per l'emissione in atmosfera. L'eventuale calore in eccesso fornito al circuito acqua calda di preriscaldamento dell'aria destinata agli atomizzatori potrà essere dissipato in atmosfera mediante un dry cooler dedicato, per evitare pendolazioni del carico e permettere il funzionamento della produzione elettrica.

Si riporta lo schema a blocchi in cui vengono sinteticamente illustrati i flussi energetici dell'impianto.



L'assetto impiantistico di riferimento è quello descritto nelle relazioni tecniche e rappresentato nelle planimetrie allegate alla documentazione di AIA agli atti.

Il cogeneratore è installato in una cabina insonorizzata ubicata all'esterno dello stabilimento COEM. Il locale motore sarà dotato di ventilazione forzata necessaria alla fornitura di aria comburente al motore e all'asportazione del calore in superficie al cogeneratore.

Grazie ad un sistema per il recupero e valorizzazione dei cascami termici prodotti dal motore l'impianto è in grado di recuperare 1.588 kWt. In caso di sovrapproduzione termica il sistema di controllo del motore attiverà il circuito di dissipazione di emergenza e il calore in eccesso sarà dissipato in atmosfera mediante un dry cooler.

A seguito del raffreddamento del motore è possibile disporre di acqua calda a temperatura a circa 90°C la quale, mediante tubazioni in acciaio al carbonio coibentate, verrà portata alle batterie acqua/aria di preriscaldamento dell'aria di alimento degli atomizzatori.

I gas combusti ad alta temperatura dell'impianto di cogenerazione potranno essere inviati ad uno degli atomizzatori oppure, con un sistema di serrande modulanti, al camino per l'espulsione in atmosfera.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Il cogeneratore ha precedenza di produzione rispetto ai bruciatori esistenti sugli atomizzatori che si accenderanno solo quando la potenza termica fornita dal cogeneratore non sarà sufficiente a soddisfare il fabbisogno termico dell'utenza.

Il motore produce a regime 17.883 kg/h (a cui sommare una tolleranza del $\pm 5\%$) di gas esausti umidi ad una temperatura 458°C (con una tolleranza di $\pm 25^\circ\text{C}$) ad un tenore di Ossigeno solitamente tra il 10 e l'11%.

I gas combusti ad alta temperatura sono convogliati in atmosfera attraverso una pastiglia catalitica ubicata all'interno di un catalizzatore posto sulla copertura della cabina insonorizzante contenente il motore, al fine di portare al di sotto dei limiti di legge la quantità di monossido di carbonio (CO) ancora presente nei fumi.

Per limitare la rumorosità residua dell'impianto, il circuito di espulsione dei fumi comprende un silenziatore, anch'esso posto in copertura alla cabina.

I gas combusti di temperatura superiore a 450 °C, mediante un sistema di valvole modulanti, sono convogliati al camino oppure all'atomizzatore della COEM. Quando i gas sono inviati in toto al camino, un sistema di messa in pressione garantisce che la tubazione dell'utenza sia priva di gas di scarico. Per ragioni di sicurezza e per limitare le dispersioni termiche, la tubazione sarà coibentata con uno strato di materiale ceramico ed uno di fibre minerali per ridurre la temperatura superficiale.

Per favorire un maggior afflusso di combustibile al motore la miscela aria-metano subisce un raffreddamento mediante due stadi intercooler. Per fare questo viene utilizzato un dry cooler in grado di smaltire la potenza termica necessaria. La potenza dissipata è pari a circa 300 kWt.

A servizio del gruppo di cogenerazione, all'interno della cabina insonorizzata, è installato un serbatoio per olio lubrificante da 1.000 litri dotato di vasca di raccolta perdite, per il reintegro della coppa dell'olio del motore. Esternamente al cabinato sono posizionati due serbatoi di stoccaggio olio lubrificante (uno per l'olio fresco ed uno per quello esausto) da 2.400 litri ciascuno, collegati al serbatoio di giornata e quindi al motore, ciascuno dotato di vasca di raccolta di eventuali perdite. Tali serbatoi, definiti serbatoio olio fresco e serbatoio olio esausto, servono come supporto ai reintegri e cambi d'olio del motore.

L'impianto di cogenerazione è in grado di produrre, al 100% del carico, una potenza elettrica pari a circa 3.201 kW. L'energia elettrica, prodotta dal generatore ad una tensione di 6,3 kV, sarà elevata a 15 kV mediante un trasformatore elevatore isolato in resina MT/MT ed immessa nella rete MT dello stabilimento COEM, quest'ultimo fornisce l'alimentazione necessaria in bassa tensione per gli ausiliari dell'impianto di cogenerazione (illuminazione, forza motrice, pompe, ecc.).

La tubazione dal punto di collegamento alla linea esistente ed il cogeneratore è aerea. All'esterno del cabinato del cogeneratore sono installate una valvola manuale di intercettazione del combustibile, un contatore ed una elettrovalvola di sicurezza normalmente chiusa, alimentata con tensione di sicurezza 24Vdc ed a riarmo manuale.

La potenzialità massima di produzione dell'installazione è 3.201 kWe come capacità di generazione elettrica e potenza termica nominale per la produzione di acqua calda di circa 1.588 kWt

Le materie prime principali impiegate nel ciclo con i corrispondenti quantitativi previsti sono quelle indicate nella seguente tabella:

<i>Tipo di materia prima</i>	<i>Quantità previste</i>
Gas metano	6.400.000 Sm ³ /anno
Olio lubrificante	9.000 l/anno
Acqua glicolata	Non quantificabile

Il programma di funzionamento dell'impianto è il seguente:

REPARTO	FUNZIONAMENTO IMPIANTO			
	ore/turno	giorni/sett	sett/anno	ore/anno
Cogeneratore motore endotermico	24	7	47	8.000

C3 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'energia termica prodotta dal gruppo di cogenerazione è recuperata tramite il riutilizzo diretto dei gas esausti del motore (aventi una temperatura di 460 °C circa) i quali sono inviati all'atomizzatore ATM 2 dello stabilimento della ditta COEM e solo in casi particolari determinati dal fermo dell'atomizzatore verranno emessi in atmosfera mediante un camino a cui corrisponde il punto E1 - By pass motore - impianto di cogenerazione.

La gestione dell'impianto sarà sempre volta a massimizzare i rendimenti elettrici e termici, modulando l'erogazione di potenza dell'installazione per garantire annualmente l'ottenimento della qualifica CAR (Cogenerazione Alto Rendimento) da parte del GSE, per cui la CPL Concordia Soc. Coop si impegna a limitare il funzionamento del motore primo senza recupero dei fumi.

Gli inquinanti principali emessi dal cogeneratore sono polveri, NOx, SOx e CO che si originano durante la combustione di gas metano. In considerazione del fatto che i gas esausti del motore sono inviati all'atomizzatore ATM 2 dello stabilimento della ditta COEM sono stati conseguentemente adeguati i limiti emissivi del relativo impianto.

I gas combustibili ad alta temperatura che in caso di inattività dell'atomizzatore verranno inviati all'emissione E1 saranno trattati prima dell'emissione in atmosfera da apposito catalizzatore in modo da rispettare i limiti di legge per il monossido di carbonio (CO).

C4 – CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI

Non sono previsti scarichi di acque reflue produttive, gli unici scarichi presenti sono quelli delle acque meteoriche raccolte dai pluviali e caditoie dalle aree del cogeneratore che recapitano nella rete fognaria dello

stabilimento COEM, sotto la cui responsabilità ricade la gestione e il controllo di tale rete che recapita in acque superficiali.

Il sistema di cogenerazione non necessita di prelievi continui di acqua in quanto il sistema di raffreddamento del motore è a circuito chiuso, si prevedono, tuttavia, consumi saltuari di:

- acqua addolcita per il riempimento degli impianti tecnologici ed eventuali reintegri parziali;
- acqua osmotizzata per miscelare l'acqua di riempimento impianti, qualora l'acqua addolcita non fosse di qualità accettabile.

Queste acque sono approvvigionate tramite rifornimento diretto in sito con cisterna dedicata (cubo pallet) o tank. Tali operazioni, essendo a carattere sporadico e saltuarie, non consentono di stimare il quantitativo di approvvigionamento, ritenuto dalla ditta comunque irrisorio.

C 5 – ENERGIA

L'energia termica prodotta dal gruppo di cogenerazione, recuperata tramite il riutilizzo diretto dei gas esausti e l'energia termica derivante dal circuito dell'acqua calda dalle camicie del gruppo di cogenerazione mediante scambiatore acqua/acqua ha come utenza principale l'atomizzatore.

Il cogeneratore ha un consumo di combustibile pari a circa 800 Smc/h (comprensiva della tolleranza), quindi a fronte di un funzionamento previsto di 8.000 ore/anno si avrà un consumo di gas metano di 6.400.000 Smc/anno.

Il cogeneratore è collegato alla cabina elettrica esistente dello stabilimento COEM mediante cavi interrati, sia per quanto riguarda la media tensione prodotta dal cogeneratore che per la bassa tensione di alimentazione degli ausiliari fornita direttamente dallo stabilimento all'installazione.

La produzione di energia elettrica dell'impianto di cogenerazione viene monitorata, come da indicazioni del Piano di Monitoraggio, tramite lettura mensile dei contatori e permette di identificare l'energia prodotta dal cogeneratore e la quota ceduta a terzi, sarà inoltre rilevato, su base mensile e tramite lettura dei contatori, il consumo di gas metano connesso al suo esercizio.

Consumo gas metano	6.400.000 Smc/anno
Produzione di energia elettrica	25.608 MWh/anno
Produzione di energia termica	26.760 MWh/anno

C 6 – PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

L'installazione in oggetto produrrà ridotti quantitativi di rifiuti, tra i quali oli esausti e materiali residuali da attività di manutenzione (in particolare filtri aria comburente, filtro olio e candele). L'olio esausto sarà stoccato in apposito spazio esterno alla centrale in un serbatoio fuori terra, il quale sarà dotato di vasca sottostante avente congruente capacità per evitare l'inquinamento accidentale delle aree in caso di fughe accidentali. Il quantitativo di olio esausto prodotto è stimato in circa 5.000 l/anno.

I rifiuti prodotti nel corso degli interventi di manutenzione saranno temporaneamente depositati in idonei bacini per poi essere inviati a recupero/smaltimento a cura della ditta incaricata della manutenzione dell'impianto.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Tutti i rifiuti prodotti vengono gestiti in regime di “deposito temporaneo” ai sensi dell’art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi; per ciascuna tipologia è stata individuata una zona di deposito all’interno del sito.

Si riportano nella tabella i rifiuti più rappresentativi:

Riferimento Codice della tipologia di cui al D.M. 05/02/98	Descrizione rifiuti	Quantitativi prodotti
13.02.05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.	9.000 l/anno
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.	Non quantificabile
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	Non quantificabile
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti.	Non quantificabile
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose.	Non quantificabile

C 7 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nel sito non è presente una situazione di contaminazione storica delle acque o del suolo, e non vi sono azioni di monitoraggio prescritte.

Sono presenti diversi bacini fuori terra e vasche con le seguenti caratteristiche:

- n. 1 serbatoio per lubrificante da 1.000 litri (cosiddetto serbatoio dell’olio di giornata) dotato di idonea vasca di raccolta perdite/sversamenti, posto all’interno della cabina motore;
- n. 2 serbatoi di stoccaggio olio lubrificante (uno per l’olio fresco ed uno per quello esausto) da 2.400 litri cad. collegati al serbatoio di giornata del motore, posti all’esterno del cabinato, sono dotati di idonea vasca di raccolta perdite/sversamenti di pari capacità;
- n. 1 serbatoio interrato a doppia parete da 3 mc per la raccolta di eventuali perdite di fluidi dal locale motori durante le operazioni di manutenzione.

I collegamenti tra i serbatoi dell’olio fresco, quello esausto e quello dell’olio di giornata sono realizzati in tubo per oleodinamica rivestito e ogni cisterna avrà la propria tubazione per evitare la contaminazione dell’olio fresco.

Tutti i tubi di collegamento sono posati all’interno di una ulteriore tubazione di idonee dimensioni allo scopo di contenere eventuali sversamenti in caso di rottura della tubazione principale.

C8 – SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Non sono presenti depositi di sostanze pericolose in quantità significative, pertanto si applicano le ordinarie disposizioni previste dalla normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

C 9 – EMISSIONI SONORE

Nella tabella seguente sono elencate, per tipologia, le principali sorgenti sonore dell'insediamento.

DENOMINAZIONE SORGENTE	COLLOCAZIONE	MODALITA' E TEMPI DI FUNZIONAMENTO	LIVELLO SONORO DICHARATO dB(A) a 10 m di distanza
CABINA COGENERATORE	Esterna	24 h/gg CONTINUO	65,0
DRY COOLER	Esterna	24 h/gg CONTINUO	≤ 65,0
CAMINO	Esterna	DISCONTINUO	65,0

Quale sistema di mitigazione acustica la ditta ha installato il cogeneratore all'interno di una cabina insonorizzata.

Dall'esame della documentazione tecnica di previsione di impatto acustico e delle relative integrazioni, emerge quanto segue.

Non essendo tuttora presente la classificazione acustica del comune di Castellarano, lo stabilimento e l'area circostante e l'abitazione più vicina (identificata dalla sigla R1) vengono ipoteticamente collocati in "Area industriale edificata e di completamento, omogenea D" e ha pertanto i requisiti urbanistici per essere inserita in classe V ("Aree prevalentemente industriali"), cui competono i limiti assoluti di 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA per il periodo notturno.

La valutazione acustica come dati ante-operam sui quali andare a sommare i dati di rumorosità indicati da CPL Concordia al fine di ottenere l'impatto acustico previsto post-operam tiene conto della recente valutazione di collaudo acustico del settembre 2021 effettuata dall'azienda COEM.

La zona di confine interessata dal contributo del nuovo impianto di cogenerazione coincide sostanzialmente con l'area monitorata dal punto CC2 – confine lato ovest, pertanto i ricalcoli del valore atteso post-operam saranno effettuati su questo punto.

Il livello ambientale atteso calcolato post-operam è stato confrontato sia col valore limite diurno previsto per la classe V – aree prevalentemente industriali - pari a 70 dB(A) sia col valore di 60 dB(A) previsto in orario notturno.

Per quanto riguarda il recettore R1 il contributo del nuovo impianto è stato sommato al dato ante-operam, misurato nella valutazione eseguita nel settembre 2021, e confrontato col valore limite diurno previsto per la classe V – aree prevalentemente industriali - nella quale insiste il recettore R1 pari a 70 dB(A) in orario diurno e 60 dB(A) in orario notturno.

L'indagine mostra i seguenti risultati:

- Stato attuale: sono ripresi e confermati i risultati del recente monitoraggio del settembre 2021 che mostra ai confini il rispetto dei limiti di zona di classe V, nelle quattro postazioni di misura oggetto di verifica, ed al ricettore il rispetto dei limiti assoluti di immissione (diurni e notturni) e la non applicabilità dei limiti differenziali di immissione (diurni e notturni) .

- Stato futuro: dalla valutazione previsionale post operam si evince il rispetto dei valori assoluti di immissione in orario diurno e notturno su tutti i punti al confine aziendale interessati dall'installazione della cogenerazione (CC2) e soprattutto sul recettore R1.

Per quanto riguarda l'applicabilità del criterio differenziale, sia in orario diurno che notturno, visto il contributo delle sorgenti sonore in esame pari a 0,2 dB(A) di giorno e 1,0 dB(A) di notte, resta invariato quanto ipotizzato nella valutazione ante-operam, in quanto anche con il contributo della cogenerazione all'interno dell'abitazione R1 non vengono superati i limiti di applicabilità del criterio differenziale pari a 50 dB(A) di giorno e 40 dB(A) in orario notturno.

Sostanzialmente, il contributo della cogenerazione CPL al clima acustico generale (con COEM) attualmente presente nell'area in esame sarà pressoché trascurabile.

Questa valutazione vale a maggior ragione per altri recettori presenti al di là del fiume Secchia e non inseriti nella presente valutazione vista la loro distanza rispetto all'insediamento dell'azienda ed alle nuove sorgenti in esame (rispettivamente circa 850 e 950 metri).

C 10 – VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA

Vista la documentazione presentata, si conferma la valutazione favorevole dell'assetto impiantistico proposto, nel rispetto degli adempimenti e prescrizioni della sezione D.

Stato di applicazione delle BAT

L'installazione di CPL Concordia si configura quale attività tecnicamente connessa all'attività della ditta ceramica COEM e all'attività in oggetto non sono associate specifiche BAT in quanto non rientrante nell'elenco delle attività riportate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs.152/06 e ss.mm.

Il confronto con le BAT è stato effettuato prendendo a riferimento quanto riportato nelle Migliori Tecniche Disponibili (di seguito MTD) per il settore ceramico (Bref di Agosto 2007) e nel Bref "Energy efficiency" di febbraio 2009, formalmente adottato dalla Commissione Europea.

Il Bref del settore ceramico raccomanda fortemente l'ausilio del sistema della cogenerazione, come riportato al capitolo 4.1.3 del Bref Stesso (*Cogeneration/combined heat and power plants - Description, achieved environmental benefits and operational data*), si ritiene quindi applicabile e compatibile l'installazione in questione per l'utilizzo nel settore ceramico.

Aspetto ambientale	Riferimento BREF	Posizionamento aziendale	Confronto
Gestione ambientale	5.1.1	Applicata	CPL Concordia Soc. Coop. detiene la certificazione UNI EN ISO 14001, pertanto implementa un sistema di gestione che contiene opportune procedure comportamentali e operative, individuando inoltre personale formato e con le dovute competenze, responsabile della loro attuazione. La gestione dell'impianto, sarà coordinata e integrata con il vigente sistema in uso.
Consumi di energia	5.1.2	Applicata	L'impianto ha, tra gli altri, come obiettivo l'efficientamento produttivo del ciclo ceramico cui andrà a collegarsi, ragion per cui tale BAT si ritiene applicata.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

			L'installazione del cogeneratore permetterà di produrre energia elettrica in loco (evitando il prelievo dalla rete) e di recuperare energia termica da inviare al reparto atomizzatori.
Emissioni di polveri	5.1.3.2 emissioni convogliate	Applicata	L'impianto sarà dotato di un unico punto emissivo con relativo catalizzatore per abbattimento emissioni, il collettamento previsto e il sistema in uso risultano coerenti con l'impianto in questione.
Composti gassosi	5.1.4.1 / 5.1.4.2	Applicata	Si veda tutti i dettagli dei parametri emissivi associati all'impianto, i quali sono quelli previsti dalla attuale normativa disponibile e quindi coerenti con l'impianto in questione.
Acque reflue di processo	5.1.5	Applicata	non si presentano incompatibilità ambientali e risultano quindi coerenti con l'impianto e la tipologia di attività in questione.
Fanghi	5.1.6	Applicata	Nell'impianto in questione non vengono prodotti fanghi.
Rifiuti solidi	5.1.7	Applicata	Si veda il capitolo rifiuti per tutti i dettagli dei rifiuti prodotti dall'impianto.
Rumore	5.1.8	Applicata	La presenza di sistemi fonoisolanti (silenziatori) per le sorgenti di rumore e la localizzazione delle stesse determina il contenimento delle emissioni sonore verso i recettori sensibili. L'impianto risulta conforme ai requisiti imposti dalla vigente legislazione nazionale in tema di rumore, si veda in tal senso il documento previsionale di impatto acustico allegato.

Confronto con il "Reference document on best available techniques for Energy Efficiency approvato dalla Commissione Europea in Febbraio 2009".

Aspetto ambientale	Riferimento BREF	Posizionamento aziendale	Confronto
BAT 7: Ottimizzare l'efficienza energetica attraverso un approccio sistemico. Tra i sistemi che è possibile prendere in considerazione ai fini dell'ottimizzazione in generale figurano i seguenti: ◦ unità di processo (si vedano i BREF settoriali), ◦ sistemi di riscaldamento quali: ◦◦ vapore, ◦◦ acqua calda, ◦ sistemi di raffreddamento e vuoto (si veda il BREF sui sistemi di raffreddamento)	4.2.2.3 Approccio sistemico alla gestione dell'energia	Applicata	L'impianto prevede già un approccio sistemico, operando in sinergia tra lo scambio termico e la produzione combinata.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

industriali), ◦ sistemi a motore quali: ◦ aria compressa, ◦ pompe, ◦ sistemi di illuminazione, ◦ sistemi di essiccazione, separazione e concentrazione.			
BAT 11: Cercare di ottimizzare l'impiego di energia tra vari processi o sistemi all'interno di un impianto o con terzi	4.2.4 Maggiore integrazione dei processi	Applicata	L'impianto ottimizza l'impiego di energia in quanto ha, tra gli altri, l'obiettivo principale l'efficientamento produttivo del ciclo ceramico cui andrà a collegarsi.
BAT 14: garantire la realizzazione di controlli efficaci dei processi provvedendo a: a. mettere in atto sistemi che garantiscono che le procedure siano conosciute, capite e rispettate; b. garantire che vengano individuati i principali parametri di prestazione, che vengano ottimizzati ai fini dell'efficienza energetica e che vengano monitorati; c. documentare o registrare tali parametri.	4.2.7 Controllo efficace dei processi	Applicata	L'impianto prevede la gestione tramite un applicativo informatico dedicato, nel quale si riporteranno altresì gli interventi correttivi e di manutenzione programmata.
BAT 15: effettuare la manutenzione degli impianti al fine di ottimizzarne l'efficienza energetica applicando le tecniche descritte di seguito: a. conferire chiaramente i compiti di pianificazione ed esecuzione della manutenzione; b. definire un programma strutturato di manutenzione basato sulle descrizioni tecniche delle apparecchiature, norme ecc. e sugli eventuali guasti delle apparecchiature e le relative conseguenze. Può essere opportuno programmare alcune operazioni di manutenzione nei periodi di chiusura dell'impianto; c. integrare il programma di manutenzione con opportuni sistemi di registrazione e prove diagnostiche; d. individuare, nel corso della manutenzione ordinaria o in occasione di guasti e/o anomalie, eventuali perdite di efficienza energetica o punti in cui sia possibile ottenere dei miglioramenti;	4.2.8 Manutenzione	Applicata	I processi manutentivi e le relative scadenze saranno contrattualizzati e monitorati avvalendosi di opportuno fornitore dedicato o direttamente in capo alla ESCO.

e. individuare perdite, guasti, usure e altro che possano avere ripercussioni o limitare l'uso dell'energia e provvedere a porvi rimedio al più presto.			
BAT 16: Istituire e mantenere procedure documentate volte a monitorare e misurare periodicamente i principali elementi che caratterizzano le operazioni e le attività che possono presentare notevoli ripercussioni sull'efficienza energetica.	4.2.9 Monitoraggio e misura	Applicata	Si veda quanto già proposto per il piano di monitoraggio e controllo. L'azienda produrrà opportuna reportistica atta a monitorare l'andamento nel tempo dell'impianto.

Visto quanto sopra riportato emerge che complessivamente il grado di applicazione delle MTD presso il sito è elevato e che, previo mantenimento delle performance dell'impianto riportate, si ritiene che non possano sussistere effetti incrociati di ricadute negative sulle varie matrici ambientali.

Monitoraggio di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06

Con riferimento all'obbligo di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06 relativo alle indagini su suolo e acque sotterranee, si rimanda ad un apposito atto regionale l'approvazione di criteri per l'applicazione della predetta previsione normativa, degli strumenti cartografici per l'utilizzo dei dati da parte dei gestori e delle indicazioni sulle tempistiche per la presentazione delle valutazioni e proposte dei gestori, come indicato dalla Circolare della Regione Emilia Romagna prot. n. 609117 del 03-10-2018.

Qualora, a seguito del pronunciamento della Regione Emilia Romagna, si renderà necessario un adeguamento, questo sarà oggetto di specifica comunicazione da parte dell'Autorità competente.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

I termini indicati nel presente documento, quando non diversamente specificato, decorrono dalla data di notifica del presente atto di AIA.

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO

Dall'esame dello stato di applicazione delle migliori tecniche adottate non emerge la necessità di un piano di adeguamento.

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1) Il gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. Deve inoltre essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come descritte al paragrafo corrispondente.

2) L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- 3) Tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e dovrà essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.
- 4) Il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
- 5) Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione d'ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
- 6) E' sottoposta a preventiva comunicazione/autorizzazione ogni modifica del ciclo produttivo, compreso l'aumento della capacità produttiva massima che comporti la variazione del numero, della quantità e qualità delle emissioni.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

- 1) Il gestore è tenuto a presentare annualmente, entro il 30/04, una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno i dati relativi al piano di monitoraggio, un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente, un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione. Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.
- 2) Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata in conformità agli strumenti normativi vigenti.

D2.3 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

- 1) Deve essere mantenuto un sistema di gestione ambientale.
- 2) Nelle fasi di avviamento e spegnimento dell'impianto di produzione, il gestore deve assicurarsi che le dotazioni installate a tutela dell'ambiente siano regolarmente funzionanti.

D2.4 Emissioni in atmosfera

- 1) Deve essere assicurato, con le periodicità ivi indicate, il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla seguente tabella.

Tabella A)

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione (h)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nm ³)	Tipo di impianto di abbattimento	Periodicità autocontrolli
E1	Camino espulsione fumi impianto di cogenerazione	14.900	Saltuaria 24/gg	Polveri	50	Catalizzatore	annuale
				NOx	95		
				SO ₂ *	15		
				CO	240		

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

E2	Espulsione aria locale motore, cabinato	Attività scarsamente rilevante ai sensi dell'articolo 272 c. 5 del D. Lgs.152/06 e s.m.i.	/
----	---	---	---

I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco.

Valori riferiti ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 15%.

* I limiti di emissione si considerano rispettati nel caso di impiego come combustibile di gas metano o gas naturale.

La data di messa a regime/esercizio delle emissioni E1 ed E2 è fissata entro il 30-06-2023

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art. 269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152: comunicazione della messa in esercizio degli impianti almeno 15 giorni prima a mezzo PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti, dovranno essere trasmessi a mezzo PEC ad ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune, i risultati delle analisi eseguite nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime degli impianti, effettuate tramite l'esecuzione di 3 prelievi per l'emissione E1.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è prorogata, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte di ARPAE – SAC di Reggio Emilia, di anni uno (1) a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto, la presente autorizzazione s'intende decaduta ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Inoltre:

- 2) Per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato. I verbali dovranno essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione agli agenti accertatori.
- 3) L'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite, può essere effettuato dall'Autorità Competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, dei monitoraggi periodici.
- 4) La data, l'orario, i risultati degli autocontrolli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti e relativo carico produttivo nel corso dei prelievi devono essere riportati rispettivamente sui moduli A/1, A/2 di cui al p.to 1) lettera c-1 e c-2 di cui alla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n°152 dell'11/02/2008. I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati, da parte del Gestore, ad ARPAE entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore il Gestore è tenuto ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad ARPAE e Comune.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

5) I condotti per il controllo della emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

6) Per la valutazione dei risultati si stabilisce che i limiti di emissione si intendono rispettati quando, nel corso della misurazione, la concentrazione, riferita ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nella presentazione dei risultati deve essere evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli autocontrolli.

7) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e delle concentrazioni dei parametri previsti alla Tabella A), devono essere utilizzati i metodi indicati dalla seguente tabella fino ad aggiornamento normativo previsto dal Dlgs 152/06 art. 271:

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Metalli (Antimonio Sb, Arsenico As, Cadmio Cd, Cromo Cr, Cobalto Co, Rame Cu, Piombo Pb, Manganese Mn, Nichel Ni, Tallio Tl, Vanadio V, Zinco Zn, Boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013 (*)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Aldeidi	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A; UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A

(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.

(**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (ARAPE SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (ARPAE APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

8) Il catalizzatore a letto fisso ad ossidazione totale per l'abbattimento dell'inquinante monossido di carbonio presente sulla emissione E1 deve essere sostituito non oltre le 16.000 h di funzionamento; l'avvenuta sostituzione deve essere annotata sul registro di gestione interno.

9) Per ogni anomalia e/o guasto dell'impianto di abbattimento (catalizzatore), si deve provvedere ad adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli organi di controllo; in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra si deve sospendere il funzionamento dell'impianto produttivo collegato all'abbattitore.

10) Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno tre anni.

11) Dopo la messa a regime dell'impianto, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione ad ARPAE e al Comune, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate.

12) Nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni disattivate la stessa dovrà dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE e al Comune; dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate. Nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti controlli periodici, la Ditta è tenuta ad effettuare il primo autocontrollo entro 30 giorni dalla relativa riattivazione.

D2.5 Scarichi e prelievo idrico

- 1) Le modifiche da apportare alle reti fognarie delle acque meteoriche dovranno rispettare gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
- 2) Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente ARPAE e COEM e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità.
- 3) Le condense acide derivanti dalla linea di emissione dei gas di scarico del cogeneratore dovranno essere opportunamente raccolte in serbatoio dedicato e quindi smaltite come rifiuto ai sensi della normativa vigente.

D2.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

- 1) Dovranno essere rispettate le modalità di stoccaggio delle materie prime ed adottati i presidi di contenimento per sostanze/materiali pericolosi indicati nelle relazioni e negli elaborati grafici presentati.

D2.7 Emissioni sonore

- 1) Deve essere attuato un programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti sonore fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature). Il gestore deve intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento, la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
- 2) Le opere, gli impianti e l'attività devono essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto, dallo studio di valutazione previsionale e dagli elaborati presentati.
- 3) La ditta, tramite tecnico competente in acustica dovrà eseguire, entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'installazione, una verifica dell'impatto acustico dell'intero stabilimento (COEM+CPL) con misura diretta dei livelli di immissione assoluti e differenziali presso tutti i recettori abitativi e di confine individuati. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/3/98 e dovranno essere relative ai livelli assoluti e differenziali massimi dello stabilimento. Entro 45 gg dalla effettuazione dei rilievi di cui sopra, i risultati dovranno essere presentati mediante relazione tecnica, firmata da tecnico competente in acustica, che contenga inoltre una descrizione precisa, e supportata da materiale fotografico, degli interventi di insonorizzazione e mitigazione effettuati, nonché di quanto altro sopra prescritto. Nel caso in cui dalle suddette misure di verifica emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente individuate le cause e predisposti i necessari interventi di insonorizzazione.

D2.8 Gestione dei rifiuti

- 1) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere a tenuta e posti in aree pavimentata, in particolare per i rifiuti allo stato liquido lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni sistemi di contenimento (bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
- 2) I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- 3) I recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- 4) I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
- 5) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero.
- 6) Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati versamenti e/o spargimenti. In particolare le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
- 7) La documentazione relativa alla classificazione dei rifiuti dovrà essere tenuta in apposito schedario assieme ai rapporti di prova e posti in visione a richiesta dell'Autorità di Controllo.

D2.9 Energia

- 1) Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia prodotta.
- 2) Nell'ottica di ricercare la massimizzazione dei rendimenti, le manutenzioni più importanti dell'impianto dovranno, per quanto possibile, coincidere con le fermate dello stabilimento produttivo di COEM (verosimilmente agosto e dicembre).

D2.10 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

- 1) In caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento, comunicare tempestivamente, per iscritto, al Sindaco, ad ARPAE e AUSL territorialmente competenti gli estremi dell'evento: cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo. Qualora la fuoriuscita possa avere una ricaduta sotto il profilo ambientale e/o sanitario all'esterno dello stabilimento dovrà essere immediatamente attivata la procedura di emergenza attraverso la chiamata ai numeri di Pronta Disponibilità ambientale e sanitaria.

D2.11 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso ad ARPAE e Comune, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti d'inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;

- rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- presentazione di una indagine ambientale del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad ARPAE e Comune;
- al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare a ARPAE e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
- qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

D2.12 PRESCRIZIONI DEL SINDACO DEL COMUNE DI CASTELLARANO

- 1) Deve essere mantenuto prevalente l'impiego dell'impianto di cogenerazione a servizio dello stabilimento COEM Spa per il quale è stata formulata l'istanza di realizzazione;
- 2) Deve essere valutata con estrema attenzione, e prevenuta, l'eventuale generazione di problematiche ambientali dovute all'attivazione dell'impianto senza la possibilità di recupero del calore, prevedendo un attento e periodico monitoraggio, secondo le modalità e le tempistiche che verranno indicate dai competenti organi di controllo, e vengano adottate da parte della ditta tutte le eventuali soluzioni tecniche, tecnologiche e/o impiantistiche utili all'abbattimento degli inquinanti.

SEZIONE E: RACCOMANDAZIONI

Le seguenti raccomandazioni, a seguito di segnalazione delle Autorità competenti in materia ambientale, o dell'esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo, ovvero di atto motivato dell'Autorità Competente, potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni di cui alla sezione D, a seguito di opportuno aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

E' necessario assicurare la sussistenza delle migliori tecniche disponibili descritte alla sezione C nel paragrafo corrispondente.

Ciclo Produttivo e Materie Prime

Identificare con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.

Emissioni in Atmosfera

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere per quanto possibile collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Si ricorda che i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

La sigla identificativa dei punti d'emissione deve essere visibilmente riportata sui rispettivi condotti.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri.

Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, si raccomanda alla ditta di mettere a disposizione degli operatori una postazione di lavoro con dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza; in particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Il valore dell'incertezza analitica deve essere esplicitato per tutti i parametri previsti in autorizzazione. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il

controllo delle emissioni”) che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un’incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un’incertezza pari al 10% del risultato.

Scarichi e Consumo Idrico

Ai fini del miglioramento delle proprie performance e ridurre gli sprechi di risorsa idrica, la ditta è tenuta a misurare con continuità l’effetto delle prassi adottate e confrontarne gli esiti.

L’azienda dovrà manutenzione con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Produzione e Gestione dei Rifiuti

I contenitori o le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER allo scopo di rendere noto la natura e la pericolosità dei rifiuti medesimi.

SEZIONE F: PIANO DI MONITORAGGIO

F 1- DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI E VALUTAZIONE PERFORMANCES

Al fine di valutare e mantenere le performance dell’impianto, la Ditta dovrà tenere conto dei valori monitorati secondo gli indicatori sotto esposti.

Indicatore	Unità di misura
Fattore di emissione di Polveri, NOx, CO	t/anno
Consumo specifico di energia termica ed elettrica	Smc/anno kWh/anno
Quantità di rifiuti prodotti conferiti a terzi	t/anno
Numero di reclami per rumore	n°/anno

F 2 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO E TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI ADEMPIMENTI

Si valuta favorevolmente il piano di monitoraggio presentato con le modifiche ed integrazioni di cui alla seguente tabella. La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permetterne la visione agli agenti accertatori al momento dell’ispezione.

Il gestore è tenuto a presentare la relazione annuale prevista entro il 30 aprile di ogni anno, secondo le modalità previste dalla Regione Emilia Romagna, relativa all’anno solare precedente, con l’illustrazione dei risultati del monitoraggio in particolare riferiti a:

1. dati di consumo, di bilancio, di processo ed emissione così come illustrati nella tabella;
2. indicatori di cui alla sezione F1, evidenziandone l’andamento nel tempo. Dati ed indicatori dovranno essere tra loro correlati e commentati in modo da evidenziare come variano le prestazioni ambientali dell’impresa nel tempo e in dipendenza di quali fattori;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

3. un resoconto rispetto a variazioni impiantistiche, mantenimento di certificazioni ambientali volontarie, miglioramenti effettuati, problematiche gestionali rilevate.

ARPAE, quale Autorità di Controllo, effettua un'ispezione, comprensiva di:

- accertamenti amministrativi atti a verificare la conformità ai limiti, sulla base degli autocontrolli eseguiti dal gestore e delle prescrizioni indicate alla sezione D, alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione integrata dell'inquinamento e alle altre in materia ambientale applicabili all'impianto considerato;
- accertamenti tecnici volti alla misura delle emissioni ambientali dell'azienda e al controllo dell'esecuzione dei monitoraggi aziendali secondo quanto indicato nella piano di monitoraggio.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2018 e s.m.i, avente ad oggetto: "PIANO REGIONALE DI ISPEZIONE PER LE INSTALLAZIONI CON AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) E APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE", fissa la periodicità con la quale effettuare i controlli programmati da parte di ARPAE.

PIANO DI MONITORAGGIO

Parametro gestionale	Sistemi di misura	Periodicità e Sistemi di registrazione	Comunicazione Gestore
MATERIE PRIME			
Aree di stoccaggio materie prime allo stato liquido	Controllo visivo dell'area di stoccaggio e della tenuta dei contenitori e dei bacini di contenimento	Mensile cartaceo su scheda o informatizzato	/
EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Emissione E1: portata e concentrazione inquinanti da sezione D2 B)	Secondo periodicità definita in sezione D2 B) Cartacea su rapporti di prova	Report annuale
Funzionamento camino emissione E1	Registrazione ore funzionamento	Mensile cartaceo su scheda o informatizzato	Report annuale
GESTIONE DEI RIFIUTI			
Rifiuti prodotti inviati a recupero/smaltimento, ripartiti per tipologia: quantità e periodicità	Misura/Verifica del peso	Alla produzione o smaltimento entro 10 gg su Registro di carico/scarico dei rifiuti cartaceo / informatizzato	Report annuale

Rifiuti prodotti: procedure di gestione riguardo ad origine, operazioni di travaso, separazione delle tipologie, modalità di stoccaggio e contenimento	Controllo visivo	Mensile cartaceo su scheda / informatizzato	/
PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE			
Verifica di tenuta del serbatoio interrato	Controllo della tenuta effettuato da personale qualificato	Annuale su scheda cartacea o informatizzato	/
Verifica integrità vasche e serbatoi	Controllo visivo	Annuale su scheda cartacea o informatizzato	/
ENERGIA ELETTRICA E TERMICA			
Consumo di gas metano	Contatore generale gas	Mensile Cartacea su modulo / informatizzato	Report annuale
Consumo di energia elettrica	Contatore energia elettrica	Mensile Cartacea su modulo / informatizzato	Report annuale
Produzione di energia termica ceduta atomizzazione COEM	Contatore e/o calcolo	Mensile Cartacea su modulo / informatizzato	Report annuale
Produzione di energia elettrica ceduta allo stabilimento COEM	Contatore energia elettrica	Mensile Cartacea su modulo / informatizzato	Report annuale
Produzione di energia elettrica immessa in rete	Contatore energia elettrica	Mensile Cartacea su modulo / informatizzato	Report annuale
EMISSIONI SONORE			
Controllo rumore: sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature)	Controllo	Semestrale Cartacea su scheda	/
RELAZIONE ANNUALE			
Esecuzione del piano di monitoraggio	Raccolta della documentazione di prova a disposizione per l'accertamento	Frequenza e registrazione sopra indicate	Report annuale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.